

marie claire

Maison

VIVERE AD ARTE
IL DESIGN ABITA LA STORIA

LA FORZA DELLE IDEE
TRA SCENOGRAFIE E MATERIA

BENVENUTI IN CUCINA
LA STANZA DELLE MERAVIGLIE



OTTOBRE/NOVEMBRE 2025
HEARST MAGAZINES ITALIA SPA - ANNO 23 - N.10/11 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2025 - IN EDICOLA DAL 23 OTTOBRE 2025

9 771722 270002

UN RACCONTO DAL LAGO D'ORTA

DESIGN, INNOVAZIONE E RESPONSABILITÀ SOCIALE: IN UN LIBRO, APPENA PREMIATO, LA STORIA DELLA RUBINETTERIA PIEMONTESE FANTINI CHE HA TRASFORMATO L'ACQUA IN LINGUAGGIO UNIVERSALE



Il lago d'Orta, con le sue acque raccolte tra le montagne, e il monastero sull'isola di San Giulio come custode silenzioso, è uno dei luoghi più intimi e suggestivi d'Italia. Da sempre motivo di ispirazione per viaggiatori, scrittori e artisti. In questo paesaggio sospeso, cadenzato da ritmi lenti, nasce la storia di Fantini. Qui, a Pella, nel 1947 i fratelli Giovanni ed Ersilio Fantini avviano un'impresa fondata sull'idea di coniugare funzionalità e bellezza, rinnovando la tradizione metallurgica del territorio in un progetto industriale legato all'acqua come elemento identitario. *"Di acqua e di lago è fatta la nostra storia e la nostra vita quotidiana: da sempre, infatti, la mia famiglia e la nostra azienda sono strettamente legate alla vita del lago d'Orta. Per noi è un luogo speciale. L'acqua è il nostro fil rouge, influenza i nostri pensieri e progetti"*. Inizia così, con le parole del CEO Daniela

Fantini, il libro *Report from the Waterfront. Fantini: storie di una fabbrica del design italiano*, a cura di Renato Sartori e Patrizia Scarsella. Ricompone, nell'impaginazione grafica di Studio Pitis e Associati, insieme alle illustrazioni di Anna Sutor, il racconto corale che ha saputo trasformare la materia più essenziale in un linguaggio di design e cultura. L'intreccio è arricchito da cenni storico-geografici, contributi letterari e artistici legati al lago, e con le immagini di fotografi contemporanei invitati nel tempo dall'azienda a interpretarne lo spirito. Pubblicato nel 2021, il volume è stato recentemente insignito della Menzione d'Onore Compasso d'Oro ADI / International Award 2025. Un'occasione per sfogliarlo di nuovo e rileggere il percorso produttivo e creativo di Fantini, segnato da tappe che hanno contribuito a ridefinire il settore bagno e wellness.

La copertina del libro e due pagine dedicate al rubinetto *Manovella* di Enzo Mari (1993).
Una riflessione sugli archetipi in un rimando concettuale alla manovella del macinino del caffè.

SULLO SCAFFALE



Dal primo rubinetto colorato, i *Balocchi* di Davide Mercatali e Paolo Pedrizzetti del 1977, fino alle colonne doccia che hanno introdotto nuove esperienze d'uso, ogni prodotto rivela un tassello della ricerca di innovazione sostenibile. In una fitta carrellata il volume presenta i designer – fra gli altri, Michael Anastassiades, Naoto Fukasawa, Enzo Mari, Franco Sargiani, Paik Sun Kim, Vincent Van Duysen – che hanno partecipato alla costruzione di un'identità stilistica riconoscibile, raccontata attraverso still life, disegni d'archivio e campagne fotografiche.

Legante narrativo sono le riflessioni di Daniela Fantini, seconda generazione, succeduta giovanissima al padre mancato improvvisamente. Come parte e motore di questo percorso appassionato lo ha rafforzato con la presenza internazionale, mantenendo al tempo stesso un forte radicamento locale. In azienda, a Pella, continuano le attività di montaggio, controllo e finiture, mentre operazioni meccaniche e galvaniche sono affidate a partner del territorio, nel raggio di pochi chilometri. Una scelta che valorizza la filiera e preserva il legame con il *genius loci*.

A imprescindibile coronamento tra le pagine emergono i due progetti architettonici firmati da Piero Lissoni tra il 2017 e il



2018: il nuovo quartier generale, trasformato dall'edificio preesistente in un'architettura trasparente e discreta in dialogo con l'acqua, e *Casa Fantini/Lake Time*, boutique hotel di undici camere tutte vista lago, che trasferisce la filosofia del marchio nell'ospitalità avvicinando gli ospiti alla scoperta dei tesori nascosti del luogo.

Entrambi gli interventi sono concepiti per integrarsi con il contesto naturale, senza essere protagonisti, e restituiscono la misura di un'architettura che diventa parte di un equilibrio più ampio. Perché se per Fantini l'acqua è materia di progetto, è prima un bene universale da proteggere.

Nel libro trova spazio il racconto di *100 Fontane Fantini for Africa*, iniziativa con cui l'azienda si è spostata più in là, costruendo un acquedotto in Burundi per portare acqua potabile a 25.000 persone nella regione di Masango. Un impegno che prosegue con nuove opere a sostegno delle comunità locali, traducendo i valori aziendali in responsabilità sociale. Il tutto partendo dalle placide sponde di un lago. |

Porzia Bergamasco

Due scatti di Gabriele Basilico per il progetto fotografico con cui Fantini ha coinvolto grandi nomi della fotografia contemporanea italiana a interpretare il lago d'Orta. A destra. Daniela Fantini durante la costruzione dell'acquedotto a Masango, in Burundi.